



# Essere figli di un altro mondo

*La differenza non è nel giudicare i comportamenti umani e le regole del mondo, ma nel voler essere profondamente, totalmente, «figli della luce».*

**R** Gesù diceva anche ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò quell’amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli

di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

(Lc 16,1-13)

Altro che attualità, qui sembra di leggere le pagine di cronaca economica di un quotidiano. Chi sono questi amministratori, se non certi mana-

ger di oggi, che inventano la "leva finanziaria" per dare valore alla carta senza nessun corrispettivo di ricchezza reale? Chi sono, se non i banchieri americani che fanno accendere mutui anche a chi non potrà mai ripagarli? Eccetera. Solo che poi il consiglio del Signore è sconcertante: «Fatevi degli amici con la disonesta ricchezza». Cioè: non esitate a servirvi della concussione e della corruzione, cercate di evitare i processi e i giudizi con ogni mezzo? Sì, purché vi accontentiate di essere figli di questo mondo e non figli della luce.

## TUTTI A DARE (DUBBIE) LEZIONI DI MORALITÀ

La vera differenza non è nel giudicare i comportamenti umani e le regole del mondo, ma nel voler essere profondamente, totalmente, «figli della luce». A usare la religione per dare ordine alla vita sociale son capaci tutti, ieri come oggi. Ieri, quando Roma aveva l'Inquisizione, e alcune Chiese della Riforma misero a capo della città il "consiglio pastorale", per essere sicuri di avere una copertura di moralità... Oggi, quando tutti si sentono in dovere di dare lezioni di moralità a chiunque altro, in nome di "valori universali". Come se la salvezza promessa dal Signore e pagata con la sua vita dovesse, per essere ritenuta buona, passare attraverso il filtro dei benpensanti, degli illuministi – o degli amministratori di condominio.

## LA CONTRADDIZIONE DEI "DUE PADRONI"

Agli occhi del Signore la vita sociale, quella governata dai «figli di questo mondo» interessa relativamente: la "moralità" è una condizione essenziale, non c'è neppure da discutere. Ma per diventare «figli della luce» serve altro: bisogna far esplodere la contraddizione dei «due padroni» e scegliere con estrema chiarezza, dentro e fuori di noi stessi. Martin Buber ha raccolto i detti dei Chassidim, gli Ebrei osservanti e mistici dell'Europa orientale (che non hanno nulla da spartire con certi "osservanti" nell'Israele di oggi): «La via in questo mondo è come la lama di un coltello. Da una parte è il mondo dei morti e dall'altra parte il mondo dei morti. E la via della vita è in mezzo».

**Marco Bonatti**

direttore@lavocedelpopolo.torino.it



Enzo Bianco  
*Quel ragazzo d'oratorio diventato Papa Francesco*  
Elledici - 2013  
pagine 88, euro 5,00



Goso Diego  
*Quattro chiacchiere con Dio.*  
*Lo sapevate che Dio si fuma dei sigari grossi così?*  
San Paolo Edizioni 2013  
118 pagine, Euro 10,00